



8^a Lectio

L'Animatore della Carità: LO SPIRITO SANTO

INVOCHIAMO
LO SPIRITO D'AMORE

Vieni, Spirito santo, nei nostri cuori
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Vieni, Spirito santo, e, per intercessione di Maria
che ha saputo contemplare,
raccolgere gli eventi di Cristo
e farne memoria amante e operosa,
donaci la grazia di leggere e rileggere le Scritture
per fare anche noi memoria attiva,
amante e operosa degli eventi di Cristo.
Donaci, Spirito santo,
di lasciarci nutrire da questi eventi
e di riesprimerli nella nostra vita.
E donaci, ti preghiamo, una grazia ancora più grande:
quella di cogliere l'opera di Dio nella Chiesa visibile
e operante nella storia,
così da contemplare in essa, in particolare nella Chiesa primitiva,
la presenza della misericordia di Dio in Gesù,
fattosi corpo storico in mezzo agli uomini.

(Card. Carlo Maria Martini)

PER UNO SGUARDO D'INSIEME

Autore e destinatario degli Atti degli Apostoli — libro unico del suo genere nel Nuovo Testamento — sono gli stessi del terzo Vangelo. Negli Atti viene presentato a grandi linee e nei momenti essenziali lo **sviluppo, sotto l'azione dello Spirito Santo, della Chiesa** istituita da Cristo. In concreto, l'arco di tempo considerato da San Luca va dall'anno 30 al 63.

Vi campeggiano le figure dei due principi degli Apostoli, Pietro e Paolo, con una scelta di fatti che danno un'idea sufficiente e fedele della **corsa del Vangelo** nel mondo e dei fermenti della Chiesa primitiva. L'itinerario di quella corsa attraversa la Palestina e dilaga nel mondo mediterraneo: la Buona Novella — partendo da Gerusalemme — si propaga alla Samaria e alla Giudea; poi raggiunge la Fenicia, Cipro e la Siria, da dove riparte per l'Asia Minore e la Grecia, prima di giungere a Roma.

In tutto il percorso del libro, Dio resta sempre il protagonista e Gesù, pur essendo divenuto invisibile, resta il centro degli avvenimenti: la sua missione continua (cfr. 3,26), egli effonde lo Spirito Santo (cfr. 2,33) che anima la vita della Chiesa (cfr. 1,8) ed è Lui che annuncia la luce al popolo e alle genti (cfr. 26,23).

Per gli Atti degli Apostoli la predicazione missionaria è la Parola stessa di Dio che agisce e si diffonde, autenticata dai segni, nell'**oggi** del cammino della Chiesa. Il Vangelo viene annunciato dappertutto, poiché è destinato a tutti: **l'offerta del Vangelo e della salvezza ai pagani** è così importante da divenire il tema principale del libro.

La prima parte degli Atti è ambientata quindi a **Gerusalemme**, dove avvengono gli accadimenti immediatamente seguenti i fatti narrati dai Vangeli: l'Ascensione è il legame tra la vita terrena di Gesù e l'inizio del cammino della Chiesa; la Pentecoste è il momento in cui lo Spirito di Dio dona salvezza e coraggio; è **l'anti-Babele**, che permette all'annuncio di essere compreso da tutti i popoli e, quindi, di essere predicato al mondo intero.

Il brano per la meditazione dipinge il celebre episodio della Pentecoste. Anticamente festa della mietitura, la Pentecoste era successivamente divenuta anche la **festa della rinnovazione dell'Alleanza**, celebrata cinquanta giorni dopo la Pasqua con folle di Giudei venuti da molti paesi. Richiamando il dono della Legge al Sinai, Luca descrive l'accoglienza dell'effusione dello Spirito sul gruppo apostolico. Questo dono si manifesta con una specie di "esplosione del linguaggio": la comunicazione nella diversità e nella varietà delle provenienze è l'inizio di relazioni significative, fondate sull'Amore consegnato dal Cristo Risorto.

¹Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. ⁵Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? ⁸E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? ⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, ¹¹Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». ¹²Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». ¹³Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

Pentecoste: festa del rinnovo dell'Alleanza. Ecco cosa fa lo Spirito: la sua venuta sigilla il **compimento della nuova alleanza di Dio col suo popolo**. Ora l'Alleanza è stata compiuta; ora la Legge di Dio, attraverso il dono dello Spirito Santo, non è più su tavole di pietra ma è inscritta direttamente nel cuore di ogni uomo. **"Tutti"** sono presenti. Luca non chiarisce chi sono questi "tutti", perché è l'umanità intera ad essere destinataria di questo annuncio. Questi "tutti" si trovano nello stesso luogo, la stanza "alta", la stanza che li trova uniti nella preghiera e nella volontà di amarsi, la stanza dove è avvenuta l'ultima cena, dove Gesù, nel segno del pane e del vino, si è donato in anticipo ai suoi, dove un Dio si è chinato per servire l'uomo, dove il Maestro ha lasciato il suo testamento condensato in poche righe: «Amatevi come io vi ho amato».

Ora in quella stessa stanza lo Spirito irrompe per portare a compimento l'opera di Gesù, per concretizzare il sogno del Padre, perché la legge dell'amore divenga carne nella vita dell'uomo. **Tutti sono toccati, ma la lingua si posa su ciascuno di loro**. La separazione delle lingue conferisce un'identità particolare a ogni discepolo, legata ad un dono che gli è proprio, ma senza essere separato dagli altri. Questo è il compito dello Spirito Santo: elargisce a ciascuno **un dono che deve essere sempre messo a servizio dell'altro**; ci sono diversità di carismi ma tutti in funzione dell'unità e dell'utilità della comunità.

Tutti furono "colmati": **ogni dono d'amore tende ad essere sempre sovrabbondante, mai avaro**. Ciò che opera lo Spirito è donare un'altra lingua, un'altra grammatica dell'amore fino ad allora sconosciuta, che riesce finalmente a mettere in comunione e comunicazione vera le persone. Viene conferita al gruppo riunito attorno agli Apostoli una forza creatrice di comunicazione. Questo nuovo linguaggio stupisce gli ascoltatori. Essi sono gettati nella confusione, sono stupefatti, letteralmente **messi fuori di sé, destabilizzati, si stupiscono e si meravigliano**. Dio ha fatto sempre questo effetto quando si è rivelato. È bello pensare che quando la comunità cristiana si lascia plasmare dall'opera dello Spirito Santo lascia stupefatto chi guarda. Come testimoniato anche da Tertulliano, i pagani restavano stupiti da come i discepoli di Gesù si amavano. Lo Spirito dona davvero una capacità diversa nel modo di amare, un linguaggio nuovo mai visto prima, ma che arriva dritto al cuore delle persone, superando ogni differenza di cultura. Ecco allora avverarsi quanto detto da Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

PREGHIAMO

Vieni, Spirito Santo,
vieni come un vento impetuoso
che scuote le nostre comunità
e porta l'aria fresca del Vangelo.

Spazza via le nostre paure
e fa' circolare una fiducia nuova
nella tua azione in mezzo a noi.

Vieni, Spirito Santo,
vieni come un fuoco che brucia ogni zavorra inutile
che trattiene i nostri passi sulle vie del Regno.
Vieni come una fiamma che accende i nostri cuori
di amore e di speranza.

Vieni, Spirito Santo,
vieni come un alito di vita
che percorre le nostre città e diffonde il sapore
dell'accoglienza e della fraternità,
della solidarietà e della tenerezza.

Vieni, Spirito Santo,
vieni come un lievito di pace
che fa scomparire antichi rancori
e fa crescere la riconciliazione,
il perdono e la misericordia.

Vieni, Spirito Santo,
vieni come olio profumato
che consacra i corpi e le anime
e trasmette una forza nuova,
vieni a renderci testimoni
del Signore crocifisso e risorto,
annunciatori della Buona Notizia.

(Roberto Laurita)

QUALCHE SPUNTO PER LA CONDIVISIONE

- ✧ Riconosco i doni "particolari" che Dio mi ha fatto. Come possono essere utili all'edificazione della mia comunità?
- ✧ Come la comunità vive la comunione tra i suoi membri? Come rafforzarla?

UN PICCOLO PROPOSITO

- ✎ Mi impegno ad invocare la presenza e la grazia dello Spirito Santo prima di compiere le mie attività quotidiane, perché ne sia l'animatore.